

L'IMPENNATA DEI CONTAGI: 523 IN 24 ORE. «DISCOTECHE APERTE SONO UN RISCHIO SERIO»

Coronavirus, l'Iss vede nero

Numeri da chiamare per chi rientra dall'estero, tamponi in aeroporti e porti anche in Puglia che preoccupa per un Rti di 1.14: ieri altri 16 casi

DI FRANCESCO TORRETTA

Oltre 500 nuovi casi in un giorno, come non accadeva dall'inizio di giugno, 290 persone ammalate nelle ultime 24 ore (cento più di ieri) che fanno tornare gli attualmente positivi sopra i 14mila, quasi 1.400 in più rispetto ad una settimana fa. E ancora: 925 focolai attivi, 225 dei quali spuntati nell'ultima settimana determinando una situazione in "progressivo peggioramento" in tutta Italia. La curva del virus continua a salire ed è sempre più concreta la possibilità che si arrivi ad un'ulteriore stretta sulla movida in vista di Ferragosto. "Tenere le discoteche aperte è un rischio serio" conferma il governo, ricordano alle Regioni di aver "sempre ribadito", anche nell'ultimo Dpcm, che "le aperture non erano e non sono previste". Anche perché se la situazione "dovesse sfuggire di mano" e i contagi schizzare come sta già avvenendo in altri paesi europei (in Spagna sono arrivati a 3mila in un giorno), avverte il coordinatore del Comitato tecnico scientifico Agostino Miozzo, dei "lockdown locali saranno inevitabili, con effetti devastanti per il paese" a partire da quelli sulla ripresa della scuola a settembre, quando torneranno a muoversi 12 milioni di persone tra studenti, professori e personale non docente: "la scuola è la priorità assoluta, va riaperta per forza". L'imperativo dunque è invertire il trend e fermare l'avanzata del virus. Il

ministro degli Affari Regionali Francesco Boccia potrebbe riconvocare nelle prossime ore i governatori con l'obiettivo di arrivare ad una soluzione condivisa, senza che Roma forzi la mano. Ma la posizione è chiara: "in questa fase - dicono fonti dell'esecutivo - è necessaria la massima responsabilità e il massimo scrupolo per le condizioni di sicurezza e la reale tutela della salute". I timori del governo sono supportati dai dati. Il monitoraggio relativo alla settimana dal 3 al 9 agosto descrive infatti una "trasmissione diffusa del virus su tutto il territorio nazionale" e individua "importanti segnali di allerta" a partire dai nuovi focolai e dall'Rt di poco sotto l'1 a livello nazionale e superiore all'1 in 9 regioni. "C'è la necessità di mantenere alta l'attenzione alla preparazione di interventi in caso di evoluzione in ulteriore peggioramento" dicono gli esperti del ministero della Salute confermando, di fatto, l'ipotesi di chiusure locali in caso di un'impennata. Anche i numeri della Fondazione **Gimbe** confermano il trend negativo: tra il 5 e l'11 agosto i nuovi casi hanno avuto un incremento del 46% (2.818 contro 1.931 della settimana precedente) a livello nazionale con 15 regioni che fanno registrare un aumento, tra le quali spiccano la Lombardia (+198) e la Sicilia (+153). La stretta di Ferragosto, al di là del potenziamento dei controlli già disposti dai prefetti soprattutto nelle zone più turistiche e frequentate,

sembra dunque inevitabile, anche se le Regioni continuano a procedere in ordine sparso. La governatrice della Calabria ha seguito l'indicazione del governo e disposto la chiusura di tutti i locali mentre quello della Toscana Enrico Rossi si è detto favorevole invocando però "un provvedimento nazionale" (che però già c'è, è appunto il Dpcm del 7 agosto: "restano sospese le attività che abbiano luogo in sale da ballo e discoteche e locali assimilati, all'aperto o al chiuso"). Miozzo su questo aspetto è categorico. "Il nostro parere come Cts lo abbiamo dato e lo ribadiamo e discoteche devono rimanere chiuse. Le aggregazioni di massa sono devastanti, lo dicono tutte le agenzie mondiali. Le discoteche sono come gli stadi con i tifosi, impossibili da gestire". Ci sono però una serie di interessi economici e migliaia di lavoratori da tutelare. "Ci rendiamo perfettamente conto che l'economia del divertimento fa parte dell'economia del turismo, ma sul piatto della bilancia vanno messi i rischi che si corrono se si riapre e il prezzo da pagare se non si riapre. È chiaro che se alcuni settori restano chiusi devono esserci delle compensazioni.



Peso: 87%

I lavoratori delle discoteche devono essere tutelati al pari di tutti gli altri e, forse, anche di più”.

LA PUGLIA TRA LE REGIONI OLTRE RT1 1

Nove regioni con Rt, l'indice di trasmissione del coronavirus, superiore a 1, in calo rispetto alle 12 della scorsa settimana, e tre con valore zero. Questi i risultati principali del monitoraggio settimanale del ministero della Salute pubblicato oggi, che vede il dato medio italiano scendere a 0,96 dal valore di 1,01 registrato la scorsa settimana. “Questo indica che - scrivono gli esperti nel report -, il numero di casi sintomatici diagnosticati nel nostro paese e' stato sostanzialmente stazionario nelle scorse settimane. Nel dettaglio questi sono gli Rt per ogni regione: Abruzzo 1.33 Basilicata 0 Calabria 0 Campania 0.86 Emilia Roma-

gna 0.77 Friuli Venezia Giulia 0.32 Lazio 0.99 Liguria 1.05 Lombardia 1.13 Marche 1.02 Molise 0 Provincia di Bolzano 0.97 Provincia di Trento 0.78 Piemonte 1.04 Puglia 1.14 Sardegna 0.33 Sicilia 1.41 Toscana 1.28 Umbria 0.76 Val D'Aosta 0.37 Veneto 1.20.

L'ISS TEME IL PEGGIORAMENTO

“In seguito alla riduzione nel numero di casi di infezione da SARS-CoV-2 grazie alle misure di lockdown, l'Italia si trova in una fase epidemiologica di transizione con tendenza ad un progressivo peggioramento”. Queste le conclusioni del report settimanale, dal 3 al 9 agosto, della cabina di regia del ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanita'. “Anche in questa settimana - si sottolinea nel report settimanale - si rileva la trasmissione diffusa del virus su tutto il territorio nazionale che, quando si verificano condizioni favo-

revoli, provoca focolai anche di dimensioni rilevanti, spesso associati all'importazione di casi da Stati esteri (anche al rientro dopo periodi di vacanza in Paesi a piu' elevata”.

“Il numero di nuovi casi di infezione rimane nel complesso contenuto ma con una tendenza all'aumento - evidenza il report - e' necessario mantenere elevata la resilienza dei servizi territoriali, continuare a rafforzare la consapevolezza e la compliance della popolazione, realizzare la ricerca attiva ed accertamento diagnostico di potenziali casi, l'isolamento dei casi confermati, la quarantena dei loro contatti stretti. La situazione descrit-



**MICHELE EMILIANO
AL SACRARIO
MILITARE DI BARI**



Peso: 87%